

Città di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti sociali con le Aziende Sanitarie
Settore Stranieri e nomadi

UFFICIO NOMADISMO ED INSEDIAMENTI IN EMERGENZA

Nell'anno 2008 il flusso migratorio proveniente dalla Romania, che ha interessato la Città di Torino si è sostanzialmente stabilizzato, e in alcuni insediamenti spontanei si è registrato un calo delle presenze. Permane, per la maggioranza dei nuclei, la stanzialità nei luoghi abitati che mette fortemente in discussione la definizione del fenomeno del nomadismo come da noi tradizionalmente inteso.

Si rappresenta, negli insediamenti, una realtà sfaccettata, eterogenea ed in via di continua trasformazione, determinata sostanzialmente dai contesti di provenienza dei Rom e dalle condizioni del tessuto socio ambientale che li "accoglie". Si pensi ad esempio che in Romania sono conosciuti circa 30 gruppi diversi che hanno vissuto un processo di assimilazione forzata o comunque di segregazione in contesti urbani e rurali.

In relazione al lavoro svolto durante l'anno e alla maggiore conoscenza acquisita, si ritiene utile evidenziare 3 macro gruppi:

1. nuclei orientati al transito sociale verso l'inclusione, alla ricerca di un lavoro che permetta loro di inserirsi in una abitazione e stabilizzarsi nella nostra città.
Queste persone non rientrano solo tra coloro che hanno vissuto un processo di assimilazione forzata, ma anche i così detti "semi nomadi", ovvero le famiglie che hanno mantenuto e mantengono ancor oggi vive le loro tradizioni;
2. nuclei orientati a realizzare progetti a breve – medio termine, quel tanto necessario a creare e realizzare le migliori condizioni possibili per tornare a vivere in Romania avendo determinato un cambiamento significativo della loro attuale situazione;
3. nuclei che faticano a sopravvivere giornalmente: le donne chiedono generalmente l'elemosina e gli uomini lavorano per altre famiglie rom, alcune delle quali sono provenienti dalla Bosnia Erzegovina o sinte.

Questi ultimi sono i nuclei più fragili e sono, prevalentemente, costituiti da rom romeni "tradizionali".

L'Ufficio Nomadismo e Insediamenti in Emergenza ha effettuato il monitoraggio di circa dieci insediamenti spontanei, un terzo della popolazione è costituita da bambini; le condizioni di vita sono segnate da notevole indigenza e degrado, sia ambientale sia sanitario, oltre che da una condizione di deprivazione sociale.

I Rom provenienti dai paesi della ex Jugoslavia vivono prevalentemente nelle due aree sosta attrezzate della Città: Aeroporto e Germagnano e sono domiciliati a Torino da circa quarant'anni, molti di loro, benché nati in Italia risultano irregolari. Questi nuclei appartengono alla prima migrazione avvenuta tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta del secolo scorso.

Gli insediamenti spontanei e le aree sosta sono realtà molto diverse tra loro, hanno però in comune situazioni di marginalità ambientale, esclusione e vulnerabilità sociale e sanitaria.

Vi sono inoltre una settantina di famiglie che vivono in appartamenti di edilizia residenziale pubblica. Molti di questi nuclei appartengono alla seconda migrazione avvenuta negli anni novanta del secolo scorso, in prevalenza sono profughi.

A tutt'oggi queste famiglie sono le più inserite: vivono in abitazioni, lavorano e in alcuni casi, appartenenti alle seconde e terze generazioni, hanno portato a termine gli studi di scuola superiore.

Nella maggior parte dei casi si può affermare che l'inserimento in abitazione, sia per i Rom provenienti dalla ex Jugoslavia sia per i Rom romeni, è avvenuto con successo e si è consolidato nel tempo.

Fanno notizia e mettono in discussione i progetti abitativi, quei cinque/sei nuclei che per diverse ragioni hanno fallito l'inserimento sociale.

I dati rilevati dall'Ufficio Nomadismo evidenziano che la maggior parte delle persone presenti nella Città, sia dimoranti nelle aree sosta attrezzate che nei siti spontanei, sono stanziali fino a quando eventi derivanti da conflitti con la popolazione locale o con altri rom o sinti non li spingano a spostarsi tendenzialmente in altri siti della città.

L'interazione con i cittadini che vivono nei quartieri a ridosso degli insediamenti spontanei o attrezzati è complessa, non desiderata, ma d'altra parte vi è anche un discreto numero di volontari, singoli e/o associati che hanno "adottato" una famiglia rom e si rivolgono agli operatori di questo Ufficio per ricevere un aiuto al sostegno che loro offrono quotidianamente o solo per richiedere informazioni sull'erogazione dei servizi territoriali.

Le attività dell'Ufficio Nomadismo e Insediamenti in Emergenza, nell'anno 2008, hanno riguardato gli ambiti relativi al sostegno e l'accompagnamento al lavoro, agli inserimenti abitativi, nonché l'attivazione di interventi di mediazione interculturale e dei conflitti.

L'Ufficio cura inoltre con particolare attenzione le attività relative alla programmazione e alla progettazione di servizi e interventi: nell'anno 2008 è stato presentato un progetto denominato Trahimos 2. Il progetto si inserisce nell'ambito delle linee definite dal Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione per il triennio 2007-2009, nonché nelle disposizioni contenute nella L. R. 26/93 richiamate nell'ambito della D.G.R. n. 65-9391 per l'anno 2008.

La linea progettuale relativa agli interventi sociali privilegia gli interventi di sostegno alla maternità e ai minori da zero ai cinque anni, l'inserimento scolastico ed il sostegno extrascolastico dei minori, le azioni di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi e di mediazione culturale e i progetti inerenti l'istruzione e le attività formative.

Il progetto scaturisce dalla condivisione delle finalità generali e degli obiettivi specifici individuati congiuntamente dalla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie - Settore Stranieri e Nomadi - Ufficio Nomadismo e Insediamenti in emergenza, dalla Divisione Servizi Educativi - Settore Integrazione Educativa - Ufficio Mondialità e dai Servizi Sociali della V, VI e X Circoscrizione, e prevede azioni integrate al fine di valorizzare le risorse e le professionalità che ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, mette a disposizione.

Le aree sosta attrezzate della Città

Gli interventi e le attività svolte nelle aree sosta attrezzate sotto indicate hanno coinvolto **567** persone domiciliate e/o residenti in:

- Germagnano: via Germagnano 10;
- Aeroporto: strada dell'Aeroporto n. 235/25.

Nell'ambito delle attività gestionali delle Aree Sosta attrezzate della Città, sono state realizzate azioni di sostegno ai nuclei più fragili attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali di territorio e con i Servizi Sanitari, i consultori pediatrici, i consultori familiari, l'Ufficio d'Igiene e le Aziende Ospedaliere.

In stretta collaborazione con la Divisione Servizi Educativi, Settore Integrazione - Ufficio Mondialità, si è provveduto a stilare gli elenchi delle iscrizioni scolastiche dei bambini rom e sinti nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie; si è inoltre provveduto a registrarne semestralmente la frequenza. Nell'ambito delle attività svolte presso le aree sosta, sono state di particolare rilievo: la consulenza e l'indirizzo verso i Servizi territoriali, le istruttorie per la regolarizzazione dei documenti, le pratiche di cittadinanza e quelle relative ai permessi di soggiorno.

Si evidenzia inoltre che, nell'area sosta di str.da dell'Aeroporto, gli operatori referenti hanno effettuato il censimento di circa 70 nuclei famigliari, fotografando l'attuale situazione e realizzando la ricostruzione storica, anche attraverso la ricerca in archivio della documentazione amministrativa e sociale degli stessi nuclei a far data dal 1988.

Nel mese di luglio si è dato l'avvio al Progetto Traimos (azione 2), finanziato con i contributi della L.R. 26/93, che ha visto la presenza degli operatori della CRI e dell'Associazione Italiana Zingari Oggi. Tra le principali attività, previste dal progetto, si evidenziano quelle relative agli interventi di

mediazione culturale e di gestione dei conflitti attraverso un “presidio” costante all’interno delle suddette aree.

Nelle aree sosta attrezzate, inoltre, in collaborazione con i Servizi Tecnici, i vari Settori interessati dell’Amministrazione (Contratti e appalti, Verde Pubblico, ecc.) e le Aziende AMIAT, IRIDE, SMAT., sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, negli ultimi due anni, si è registrato un incremento della popolazione superando il contingente previsto dal Regolamento comunale n. 290 delle Aree Sosta Attrezzate per rom e sinti. L’aumento dei nuclei è determinato: dalla crescita demografica, dalla formazione di nuove famiglie e dal fallimento di alcuni inserimenti abitativi. Tale incremento è stato in parte compensato dal trasferimento di alcune famiglie in altri comuni.

Popolazione Rom presente nelle aree sosta della Città di Torino

	Aeroporto	Germagnano	Totale
Maschi	186	104	290
Femmine	176	101	277
Totale individui	362	205	567

Rapporto popolazione Rom Adulta / Minore in numero e percentuale

	Totale popolazione	N° Adulti	N° Minori	% Adulti	% Minori
Aeroporto	362	146	216	40	60
Germagnano	205	75	130	30	70

Popolazione Rom Adulta presente nelle aree di sosta

	Aeroporto	Germagnano
18 - 65 aa	144	70
> 65 aa	2	5
Totale	146	75

Popolazione Rom Minore presente nelle aree sosta

	Aeroporto	Germagnano
0 - 2 aa	27	26
2 - 5 aa	48	30
5 - 10 aa	72	26
10 - 13 aa	29	22
13 - 16 aa	19	18
16 - 18 aa	21	8
Totali Minori	216	130

Area del segretariato sociale

Tra le attività svolte nell'ambito dell'accoglienza si evidenziano quelle che si qualificano nel segretariato sociale, volte all'ascolto, all'informazione e all'orientamento a favore dei Rom e Sinti che accedono al ricevimento settimanale.

Si sono registrati i seguenti dati e le relative richieste:

n. 148 utenti si sono presentati al servizio per la prima volta:

si è provveduto alla raccolta dei dati anagrafici, raccolta e copia di documenti d'identità e archiviazione dei documenti raccolti sia in archivio cartaceo sia in archivio informatico,

n. 558 richieste di informazione e/o di consulenza su pratiche amministrative: permesso di soggiorno, rinnovi, cittadinanza, residenza;

n. 137 richieste di informazioni sulle risorse presenti sul territorio, istituzionali e del terzo settore;

n. 182 richieste di informazioni relative all'abitazione, cambi alloggio, richiesta abitazione;

n. 311 richieste di informazioni sui corsi di alfabetizzazione, tirocini formativi / orientamento, corsi di formazione professionali, richiesta lavoro;

n. 107 richieste di informazioni e indirizzo verso i servizi sanitari;

n. 9 domande di autorizzazione alla sosta alla Commissione per la gestione delle aree sosta attrezzate per Rom e Sinti;

n. 37 interventi di sostegno nella compilazione dell'apposita modulistica riguardante l'Anagrafe, le Aziende Sanitarie, i Centri per l'Impiego, la Camera di Commercio.

Si è altresì provveduto a valutare **n. 40** persone che hanno richiesto il rientro nel proprio paese di origine, tra questi sono stati sostenuti al rientro in Romania **n. 14** minori e **n. 11** adulti.

Area dell'accoglienza

Le attività di servizio sociale svolte presso l'Ufficio Nomadi ed Insediamenti in Emergenza si caratterizzano per la tipologia d'utenza seguita ed i parametri che riguardano l'accoglienza e la presa in carico.

L'accesso all'Area dell'Accoglienza è possibile a qualsiasi persona rom che si rivolge al Servizio per la prima volta.

L'utenza seguita è caratterizzata in prevalenza da Rom rumeni che vivono negli insediamenti spontanei della città.

Gli assistenti sociali svolgono anche funzioni di collegamento e contatto con altri servizi territoriali: Servizi Sociali circoscrizionali, competenti in base alla residenza della persona seguita, Servizi Sanitari e/o organizzazioni del Terzo Settore.

Le attività svolte sono correlate all'area del segretariato sociale.

Il servizio garantisce un ascolto professionale effettuando l'individuazione della domanda, analisi dei bisogni attraverso le seguenti azioni:

- identificazione del bisogno e del relativo ambito di competenza,
- invio all'ufficio competente o presa in carico,
- assegnazione del caso all'assistente sociale/educatore competente per area e apertura della cartella sociale.

Presa in carico nuclei familiari nel 2008 **n. 45**

Consulenza ai Servizi Sociali delle Aziende ospedaliere **n. 5**

Collaborazioni con l'Ufficio minori stranieri: **n. 2**

Casi chiusi: **n. 18**

Area dell'Istruzione

L'inserimento scolastico dei minori domiciliati negli insediamenti spontanei si è intensificato a partire dal settembre 2008. Le attività svolte dagli operatori dell'ufficio hanno riguardato sia il sostegno alle famiglie per iscrivere i minori nelle scuole, in stretta collaborazione con le scuole del

territorio e con la Divisione Servizi Educativi, Settore Integrazione Educativa - Ufficio Mondialità, sia un lavoro capillare negli insediamenti finalizzato a valorizzare l'esperienza scolastica:

n. 127 minori individuati durante l'anno 2008, in totale sono stati inseriti **n. 34** minori di cui:

n. 4 nella Scuola dell'infanzia;

n. 23 nella Scuola Primaria di primo grado

n. 7 nella Scuola Primaria di secondo grado.

Va evidenziato che alle famiglie di **n. 72** minori sono state fornite le indicazioni necessarie per espletare le pratiche di iscrizione a corsi professionali, mentre **n. 21** minori in età dell'obbligo scolastico risultano non iscritti.

Le attività hanno, inoltre, riguardato:

- Contatti con le scuole e colloqui con gli insegnanti per verificare le frequenze e l'andamento scolastico
- Ricezione e monitoraggio delle segnalazioni riguardanti le inadempienze scolastiche.
- Sostegno e accompagnamento agli incontri tra genitori ed insegnanti, prevedendo laddove necessario, la presenza del mediatore culturale.
- Attivazione delle procedure previste per la richiesta dell'esenzione mensa a favore delle famiglie indigenti dimoranti negli insediamenti spontanei.

Un dato di particolare rilievo riguarda le persone in età compresa tra i 16 e i 21 anni che non avendo conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. In questi casi è strategico investire su progetti e su attività educative che sostengono i ragazzi nel percorso di istruzione e offrano situazioni esperienziali che permettano l'interazione positiva con le attività e le opportunità proposte dal territorio cittadino.

Area del lavoro e della formazione professionale

Nel mese di luglio 2008 è stato attivato un progetto di sostegno ed accompagnamento all'integrazione socio-lavorativa, denominato "Lavorom", il quale ha previsto l'attivazione di percorsi sostenuti da tirocini formativi in aziende e/o cooperative in collaborazione con le Organizzazioni del Terzo Settore già impegnate durante la realizzazione del progetto "Equal Rom".

Il progetto ha coinvolto **20** persone; sono stati effettuati i colloqui di approfondimento finalizzati all'individuazione di **15** beneficiari, verificandone le attitudini personali e le precedenti esperienze lavorative, conseguentemente sono stati registrati **n. 10** beneficiari in attesa di tirocinio formativo e **n. 8** sono stati inseriti in azienda o cooperativa.

Requisiti d'accesso al progetto: la discreta/buona conoscenza della lingua italiana, la regolarità dei documenti, il curriculum vitae.

Nell'ambito della realizzazione del progetto Traimos (azione 3), nell'ottobre 2008, si è attivato un percorso professionalizzante rivolto alle donne rom, suddiviso in tre moduli composti da 8 donne per ciascun modulo, si evidenzia che l'elemento qualificante è stato, fin da subito, il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle donne.

L'insegnamento è avvenuto con una metodologia pratica, laboratoriale anche per mezzo di simulazioni. Si è realizzato, inoltre, un tirocinio formativo di due settimane, in situazioni lavorative individuate anche in relazione alle attitudini espresse dalle donne in sede di colloqui, ed alcune visite esterne tra cui al CTP Gabelli e al Centro per l'impiego della Provincia.

Il percorso formativo si è articolato nei seguenti ambiti:

- Lingua italiana
- Bilancio di competenze
- Ricerca lavoro, simulazione colloqui, ecc.
- Cittadinanza attiva (conoscenza e accesso a servizi, uffici, ecc.)

A novembre del 2008 il Settore Stranieri e Nomadi ha dato l'avvio a un ulteriore progetto denominato "Action Work" per la realizzazione del servizio di sostegno e accompagnamento all'integrazione socio lavorativa, finalizzato all'inserimento lavorativo dei cittadini italiani, stranieri e di origine rom.

Si è prevista:

- la ricerca di aziende idonee alla realizzazione dei tirocini formativi per almeno **35** beneficiari con la prospettiva di pervenire ad una assunzione stabile;
- la verifica e il monitoraggio degli inserimenti in tirocinio formativo/stage;
- il tutoraggio dei beneficiari, anche in collaborazione con altri operatori a vario titolo coinvolti nel progetto individualizzato predisposto dal Settore Stranieri e Nomadi.

Area dell'abitazione

Nel 2008 l'Ufficio Nomadismo e Insediamenti in emergenza è intervenuto a sostegno dell'inserimento abitativo attraverso le attività di seguito indicate:

n. 15 interventi di mediazione dei conflitti socio culturali attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali circoscrizionali, con l'ATC, l'Associazione di Volontariato "Gente di Falchera", "Gruppi di Volontariato Vincenziano" e la Polizia Municipale (nuclei nomadi) e attraverso il progetto Medi-Azioni.

n. 40 visite domiciliari per il monitoraggio dei nuclei inseriti negli alloggi dati in concessione all'Associazione "Gruppi di volontariato Vincenziano" ed ERPS.

n. 8 nuclei inseriti in abitazioni con il sostegno della Caritas Diocesana e dell'Ufficio Pio S.Paolo. Gli interventi sono stati realizzati alla chiusura del sito di str.da delle Basse di Stura, 33 al termine del progetto "Interventi in rete per fasce di popolazione a rischio Autunno-Inverno 2007/08.

I nuclei, dal loro inserimento, sono stati monitorati costantemente ed hanno intrapreso un percorso di inclusione sociale nel tessuto cittadino.

Progetto Abit-azioni, finanziato nell'anno 2008 dal Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà sociale, il progetto prevede l'inserimento di 50 nuclei famigliari nelle abitazioni del mercato privato.

Nel mese di agosto del 2008 è stato predisposto ed effettuato un intervento in un grande insediamento spontaneo finalizzato alla rilevazione dei nuclei aventi i requisiti previsti dal progetto. Sono stati, pertanto, individuati i primi nuclei familiari da avviare nel percorso di inclusione abitativa e sociale attraverso una presa in carico congiunta tra operatori pubblici e del privato sociale.

A partire dal mese di ottobre 2008 sono state effettuate riunioni quindicinali di coordinamento e monitoraggio con tutti gli operatori interessati, nelle quali sono state anche predisposte le procedure tecnico-amministrative e la relativa modulistica necessaria a garantire l'operatività del progetto.

Si sono realizzati, nei mesi di novembre e dicembre 2008 n. 4 incontri specifici di formazione, a cura dei colleghi di Locare, dedicati agli operatori dell'ATI.

A fine anno 2008 sono **16** i nuclei familiari presi in carico congiuntamente dall'ATS, segnalati a Locare per l'inserimento nella graduatoria CEA e per i quali si sta procedendo all'inserimento in abitazione.

Gestione dei siti in emergenza

Le attività svolte dall'Ufficio relative alla gestione dei siti in emergenza sono previste nell'ambito del progetto "Interventi in rete per fasce di popolazione a rischio 2007/08 e 2008/2009".

La gestione dei siti di accoglienza umanitaria si è realizzata nel periodo gennaio – aprile 2008 e si è svolta nei siti del Parco della Colletta, del Parco M. Carrara della Pellerina e in strada delle Basse di Stura, 33.

Beneficiari:

- cittadini stranieri, prevalentemente di sesso maschile senza dimora e bisognosi di riparo, tra gli stessi si è rilevata una notevole incidenza di situazioni multiproblematiche derivanti da condizioni di dipendenza, alcool, sostanze stupefacenti, e correlate a problemi di natura comportamentale che riguardano la sfera della salute mentale.

- cittadini comunitari rom romeni e romeni di origine rom, nello specifico: donne sole, donne con bambini, donne in gravidanza e nuclei familiari con bambini in tenera età, anziani ed ammalati che vivono ai margini della città, in condizioni di grave rischio sociale e sanitario.
- cittadini italiani che, in assenza di reti sociali, non riescono più a realizzare un compiuto progetto di vita e a fronteggiare la precarietà del presente.

Nella realizzazione degli interventi di protezione sociale e umanitaria sono state interessate le Aziende Sanitarie Locali, la Prefettura, la Questura, la Croce Rossa Italiana, le associazioni di volontariato di Protezione Civile: “Amici del Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta” - “Rangers d’Italia”, “Croce Giallo Azzurra”, Associazione “Volontari Alpini di protezione Civile” e “Subalpina Cb-Om”, l’Associazione Italiana Zingari Oggi e l’Opera Nomadi.

L’amministrazione locale ha operato secondo una modalità integrata, interdivisionale, avvalendosi del lavoro di operatori appositamente individuati in ragione della loro professionalità ed esperienza maturata.

I dati relativi alle presenze sono i seguenti:

Siti della Colletta e della Pellerina:

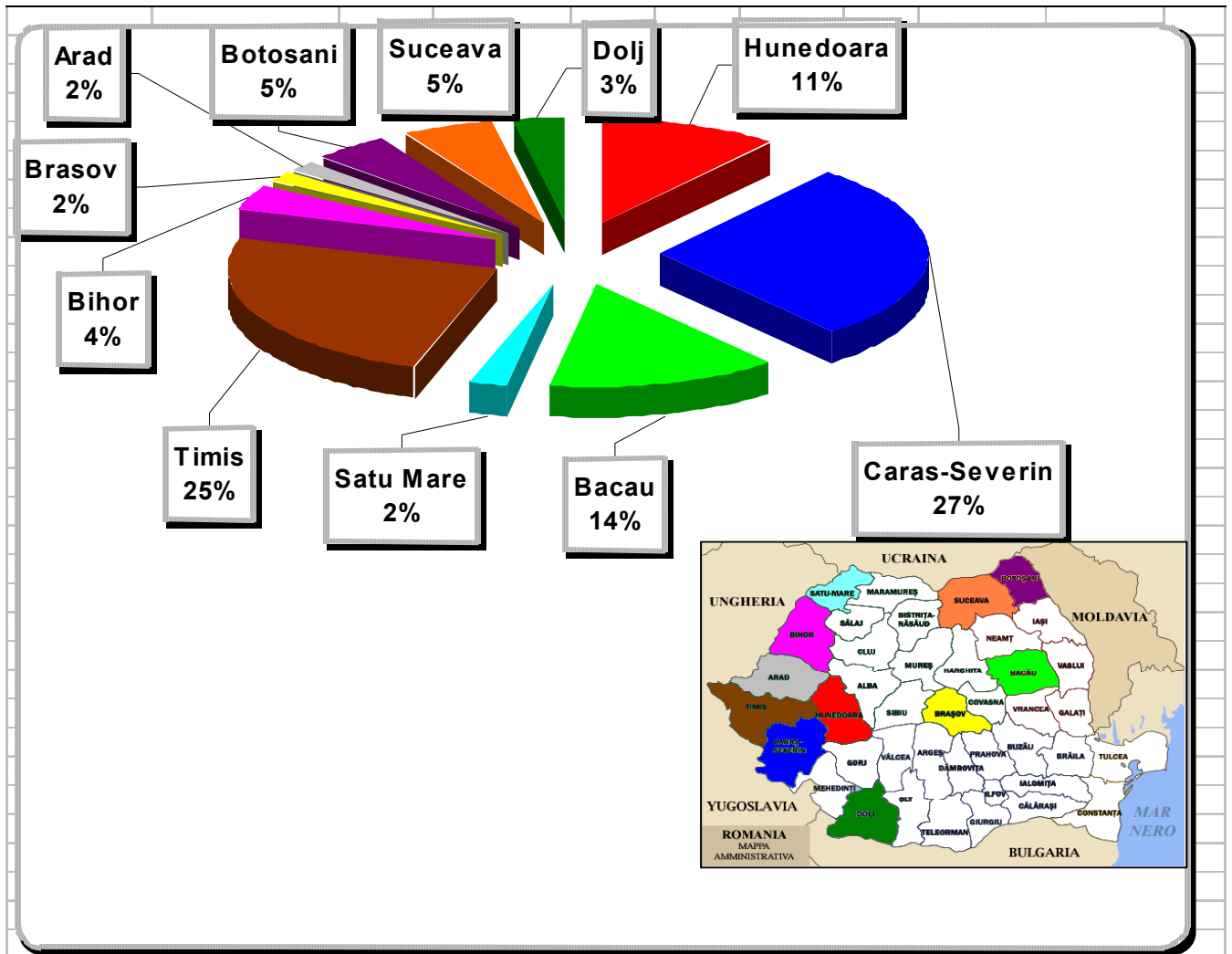
Le due aree hanno registrato complessivamente **n. 7.874** presenze di cui **n. 7.541** uomini e **n. 333** donne.

Il sito di strada delle Basse di Stura, 33 ha accolto:

n. 35 nuclei familiari nell’area umanitaria	per un totale di	115 persone
n. 10 nuclei familiari nell’area di transito	per un totale di	42 persone
n. 6 nuclei familiari inseriti in corso d’opera	per un totale di	26 persone.

Il progetto si è concluso il 30 aprile 2008.

Presenze nel sito delle Basse di Stura ripartite per contee di provenienza (v.p.)



Fonte archivio ufficio nomadi, 2008

Per il periodo relativo a dicembre 2008, si è provveduto ad allestire un solo sito di ospitalità notturna, attivato presso il Parco M. Carrara della Pellerina che ha registrato la presenza di **n. 1095** persone di cui **n. 1065** uomini e **n. 30** donne.

Gli interventi hanno interessato cittadini italiani e stranieri, senza dimora con una notevole incidenza di situazioni multiproblematiche derivanti da dipendenza, alcool e sostanze stupefacenti. In relazione alla presenza dei cittadini italiani e comunitari, si intende mettere in evidenza la stretta collaborazione tra il settore Stranieri e Nomadi e il Settore Prevenzione Fragilità Sociali - Sostegno Adulti in difficoltà anche attraverso i servizi di call center e quello denominato “BOA Urbana Mobile”.

Presenze nei siti Colletta e Pellerina ripartite per i Paesi di provenienza (v.a. v.p.)

Marocco	Albania	Romania	Tunisia	Algeria	Cina	Bulgaria	Polonia	Italia	Nigeria	Senegal	Altri
3038	158	2649	298	648	76	6	139	912	149	48	818
34.1%	1.6%	29.5%	3.3%	7.2%	0.9%	0.1%	1.5%	10.4%	1.6%	0.5%	9.3%

Fonte CRI, 2008

Monitoraggio dei siti spontanei

Tra le attività previste all'interno del progetto “Interventi in rete per fasce di popolazione a rischio”,

si è realizzato anche il monitoraggio costante di circa 10 siti spontanei sul territorio cittadino durante tutto il corso dell'anno 2008.

L'osservazione di questi insediamenti ha previsto una fotografia puntuale delle presenze sul territorio tale da permettere la verifica sia della pericolosità dei siti, derivata ad esempio dalla vicinanza agli argini dei torrenti e dalla densità degli insediamenti, sia dalle problematiche socio sanitarie dei nuclei familiari. Si è registrato, in totale, la presenza di circa **850** persone dimoranti nei siti spontanei.

Via Germagnano: censiti n. 3 siti spontanei:

1. a fianco dell'area autorizzata via Germagnano, 10 - medio insediamento composto prevalentemente da rom romeni "tradizionali" e da una famiglia allargata di rom bosniaci;
2. dopo il ponte della tangenziale sulla sinistra rispetto all'area autorizzata - grande insediamento;
3. dietro AMIAT, fronte torrente Stura - piccolo insediamento.

Lungo Stura Lazio: censiti tre siti spontanei:

1. fronte all'Iveco - medio insediamento;
2. fronte al supermercato Ipergross - grande insediamento;
3. a fianco parcheggi Iveco - medio insediamento.

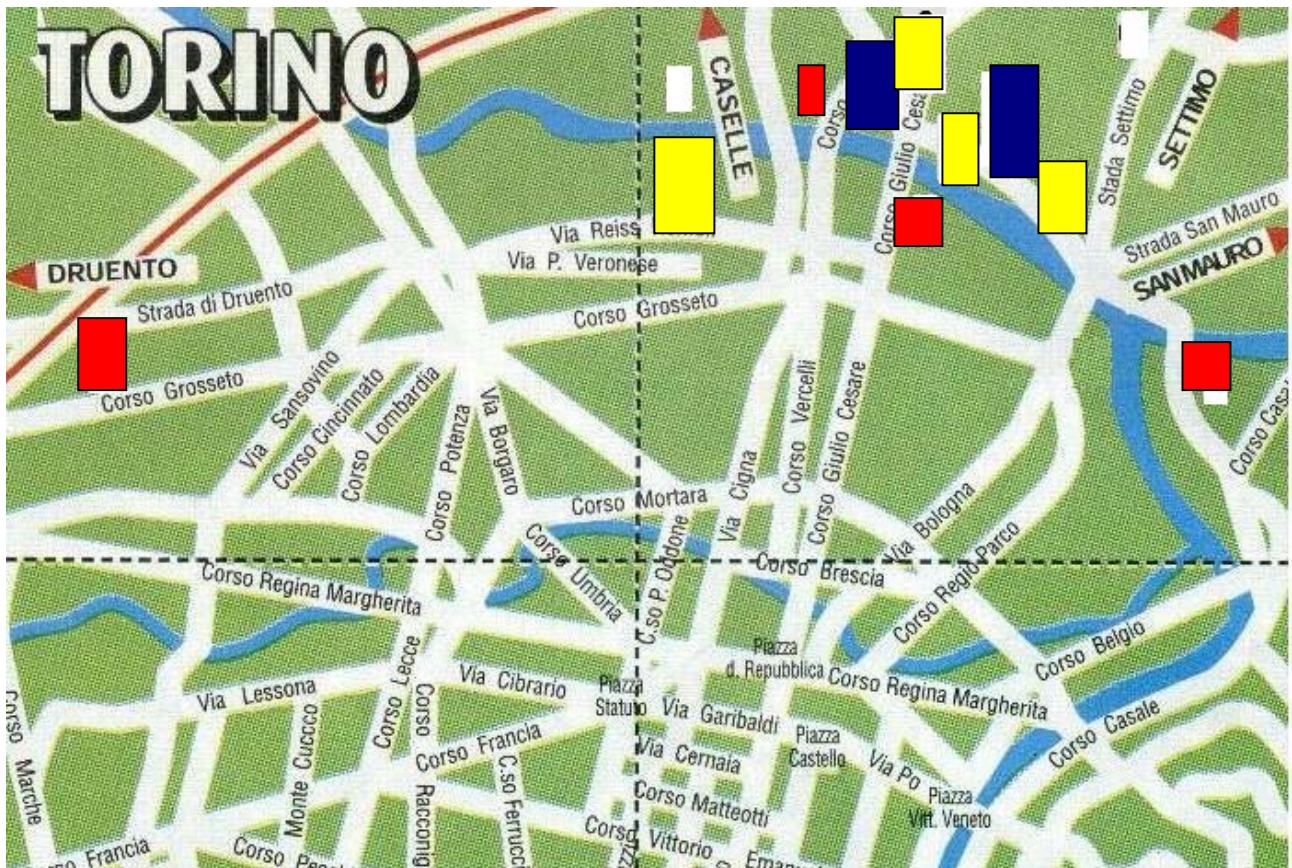
Str. delle Basse di Stura: davanti ai cancelli dell'area comunale ex deposito - piccolo insediamento.

Strada Druento - piccolo insediamento.

Zona Reiss Romoli 298 – 300 ex area Cimi Montubi, - medio insediamento.

Zona cimitero - piccolo insediamento.

Altre zone: esistono, inoltre, gruppi rom molto piccoli, composti pressoché da un unico nucleo familiare.



Legenda:

- Piccolo insediamento: composto da circa 5 o 6 roulotte o baracchine abitate da 20 / 40 persone
- Medio insediamento: composto da circa 7 o 20 roulotte o baracchine abitate da 40 / 80 persone
- Grande insediamento: composto da circa 21 o 60 roulotte o baracchine abitate da 80 / 200 persone